

## PROGETTO per il Consiglio CROAS LAZIO

Tavolo di lavoro per un nuovo modello organizzativo del Servizio Sociale di  
"Pronta emergenza Sociale del Lazio " ( PIS)

### Contesto di intervento

L'emergenza Covid 19 ha fatto prendere coscienza di quanto i modelli organizzativi che assicurano i LEPS nel Lazio vadano riorganizzati. Nonostante la recente legge di riforma del Welfare regionale, molti servizi risentono del fatto di non essersi stati rinnovati e rimodulati per rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni di povertà che emergono nel tessuto sociale regionale. La Regione risente della mancanza di uno standard consolidato di integrazione socio sanitaria e pertanto, rimane caratterizzata da una frammentazione dei servizi alla persona con modelli organizzativi molto diversi tra loro da provincia a provincia. All'interno di tale contesto, uno dei servizi che presenta più criticità è il Servizio di Pronto Intervento Sociale che ha avuto diverse interpretazioni organizzative, ma che – ai sensi della L 328/2000 (art. 22, c.4, lettera b) – rappresenta uno dei livelli essenziali del nostro moderno sistema di welfare. Servizio ripreso poi anche dalla legge regionale n.11 del 2016 e dal Piano Sociale regionale. In alcuni distretti, infatti, il PIS è organizzato e svolto, come intervento e non come servizio vero e proprio, e realizzato dagli stessi assistenti sociali che lavorano nei servizi del territorio, senza una specifica organizzazione e formazione.

### Motivazioni e finalità generali

Assistendo quindi ad una "galassia" diversificata di PIS (Pronto intervento sociale), si avverte l'esigenza di avviare una fase di studio, formazione e discussione pubblica per individuare un **Modello unitario a livello regionale con Linee guida per la realizzazione di un PIS Regionale, allo scopo di garantire un servizio sociale efficace ed efficiente, attivo h24 e 365 giorni l'anno**, in favore di quelle persone che si trovano improvvisamente in situazioni di rischio o disagio sociale che richiedono un intervento immediato o comunque tempestivo, non differibile. Situazioni per le quali un mancato o ritardato pronto intervento sociale provocherebbe un grave rischio o danno individuale o familiare. La realizzazione di una modalità organizzativa innovativa del PIS, garantirebbe un accesso veloce e semplificato dei cittadini in grave difficoltà all'aiuto sociale necessario e la valorizzazione della professionalità e del ruolo del servizio sociale nelle politiche di welfare locale, con una rinnovata capacità di dialogo fra i servizi dell'emergenza sociale e il sistema dell'urgenza sanitaria ospedaliera e territoriale.

In tal modo, inoltre, si garantirebbe ai cittadini residenti in tutti gli ambiti territoriali della Regione un accesso paritario ed universale ad un servizio essenziale, per il quale non possono essere tollerate discriminazioni o ritardi. Il servizio di pronto intervento sociale dovrebbe avere una propria specifica organizzazione all'interno del sistema complessivo di offerta pubblica di servizi sociali, con personale formato e spazi dedicati; risulta, invece, che in alcuni distretti siano chiamati nel week end o di notte gli stessi assistenti sociali dei servizi del territorio.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale dovrebbe, dunque, poter intervenire h24 e 365gg/anno nei confronti di persone singole o famiglie in situazioni di grave crisi in modo "rapido" e "flessibile", come recita l'art. 30 della legge 11 del 2016 della Regione Lazio.

Così come la sanità ha attivato la medicina di urgenza, con personale specializzato e specifiche metodologie d'intervento, articolato nei DEA ospedalieri, il 118, la Guardia Medica etc., sarebbe auspicabile che anche in ambito sociale si lavorasse per la progressiva realizzazione di un servizio specializzato nel trattamento delle emergenze sociali, con personale formato e dedicato. "il Servizio di pronto Intervento sociale "che si occupi delle c.d. 'emergenze personali e familiari (di cui all'art. 22 della già citata L. 328/2000, come forme di violenza, di abuso e maltrattamento, di abbandono, di grave crisi e disagio personale, di fenomeni di povertà estrema, di grave conflittualità, riguardanti sia minori, che adulti che persone anziane, anche non autosufficienti e/o con grave disabilità.

## Sinergie e partner

Nella prima fase si propone di creare un gruppo di studio coordinato da consiglieri referenti del CROAS con la partecipazione di iscritti che lavorano nel pronto intervento sociale e nell'emergenza sociale nelle varie provincie.

In questa fase si potrebbe studiare la situazione dei servizi PIS nel Lazio, comparandola con i modelli normativi e organizzativi di altre Regioni (almeno 3 )Sarà utile individuare professionisti assistenti sociali e non, esperti del settore, che siano eventualmente in grado di accompagnare il percorso progettuale e di offrire il loro contributo per iniziative di approfondimento tematico e formazione.

## Componenti del gruppo del tavolo di lavoro

Il progetto "Pronta emergenza sociale Lazio" intende avviare una fase di studio e formazione per la successiva implementazione di un servizio rivolto a tutti i potenziali utenti in situazione di emergenza. Nel percorso di studio che porterà all'individuazione di un modello metodologico di Servizio e alla proposta di linee guida per la realizzazione dello stesso, si

valuta necessario ed opportuno, fin da subito, attivare un gruppo di lavoro con assistenti sociali che lavorano nell'ambito dei Servizi di Pronto Intervento Sociale, rappresentative delle varie Province della Regione. Il gruppo, coordinato dai consiglieri referenti del CROAS Lazio per il progetto, può essere utilmente integrato con rappresentanti individuati del Terzo Settore, di ASPROC, del Servizio Sociale Regionale. Su invito, in relazione al tema trattato, possono essere invitati esperti esterni, anche di diverso profilo professionale.

#### Cronoprogramma di massima

- 1) costituzione del gruppo di lavoro e pianificazione degli interventi: entro il 30/06/2020
- 2) mappatura dei Servizi di Pronta Emergenza Sociale nel Lazio: entro il 30/09/2020;
- 3) studio e comparazione dei modelli normativi ed organizzativi di altre Regioni (almeno 3), eventualmente coinvolgendo colleghi esterni: entro fine 30/11/2020
- 4) formulazione di una proposta di modello con un documento da sottoporre ai decisori politici (Regione, ANCI etc.): entro il 30/01/2021

#### Obiettivi

Individuare un modello di PIS elaborando una proposta scritta, da presentare alla comunità professionale in un evento pubblico da organizzare nel primo trimestre 2021, contestualmente all'invio del documento ai decisori politici regionali

#### Figure professionali coinvolte

Assistenti Sociali del Lazio e eventualmente esperti esterni anche di altri profili

#### Tempi di realizzazione

Da Giugno 2020 a Febbraio 2021 ( 8 mesi)

#### Monitoraggio

In itinere, alla conclusione di ogni fase del progetto, e alla conclusione dello stesso, anche per valutare la possibilità di realizzare una futura sperimentazione in un ambito distrettuale individuato come idoneo e disponibile, e programmare una

formazione specifica sul tema

Responsabili del progetto

Consiglieri referenti Croas Lazio Panizzi, Arduini, Boccadamo

## Costi

Il progetto sarà realizzato da assistenti sociali del gruppo di lavoro e dai consiglieri referenti a titolo gratuito. Si possono ipotizzare dei costi per la realizzazione dell'evento di presentazione pubblica del modello di PIS elaborato che saranno analizzati meglio nel dettaglio più avanti.